



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DAR 0006131 P-4.37.2.10
del 11/04/2019



23109707

CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME
11 Apr 2019
Prot. n. 2168/CSR

Al Ministero dell'economia e delle finanze
- Gabinetto
ufficiodigabinetto@pec.mef.gov.it

- Dipartimento della Ragioneria Generale dello
Stato
rgs.ragioniereregionale.coordinamento@pec.mef.gov.it

Al Ministero del lavoro e delle politiche
sociali

- Gabinetto
gabinettoministro@pec.lavoro.gov.it

- Ufficio legislativo
ufficiolegislativo@pec.lavoro.gov.it

Al Presidente della Conferenza delle Regioni
e delle Province autonome
c/o CINSEDO
conferenza@pec.regioni.it

Ai Presidenti delle Regioni e delle Province
autonome
(CSR PEC LISTA 3)

All'Assessore della Regione Toscana
Coordinatore Commissione istruzione,
lavoro, innovazione e ricerca
regionetoscana@postacert.toscana.it

All'Assessore della Regione Lazio
Coordinatore Vicario Commissione
istruzione, lavoro, innovazione e ricerca
(e-mail: segreteria.lavoro@regione.lazio.it)

All'Assessore della Regione Molise
Coordinatore Commissione politiche sociali
luigi.mazzuto@cert.regione.molise.it

All'Assessore della Regione Puglia
Coordinatore Vicario Commissione politiche
sociali
progsoc.regionepuglia@pec.rupar.puglia.it



Presidenza del Consiglio dei Ministri

IL CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI
E LE AUTONOMIE

Oggetto: Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sul "Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" in attuazione dell'art. 12, comma 3 del decreto legge 29 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019 n. 26.

Si trasmette il Piano straordinario di potenziamento dei Centri per l'Impiego e delle politiche attive del lavoro, come modificato a seguito dell'intesa raggiunta in sede tecnica - politica nella riunione di oggi.

Il Capo di Gabinetto
Cons. Antonio Naddo

Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro

Il Reddito di cittadinanza è volto a contrastare la povertà e ridurre le disuguaglianze. Al tempo stesso, ha l'obiettivo di promuovere la crescita dell'occupazione e favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso un programma di rafforzamento dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, condiviso con le Regioni e le Province autonome in considerazione delle loro competenze istituzionali in materia di mercato del lavoro e di politiche attive e del fatto che i Centri per l'impiego costituiscono le loro strutture organizzative per gestire le funzioni correlate.

In tale ottica, la normativa sul Reddito di cittadinanza prevede che venga adottato un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro (di seguito Piano straordinario), di natura triennale, con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il Piano straordinario di potenziamento dei CPI e delle politiche attive del lavoro si fonda sul riconoscimento dell'importanza centrale dei servizi per l'impiego, che costituiscono l'infrastruttura primaria del mercato del lavoro e svolgono, da sempre, fondamentali compiti di rilievo istituzionale per l'integrazione attiva delle persone.

In quest'ottica la progettazione e gestione personalizzata degli interventi, anche in una logica di case management costituisce un riferimento di esperienza delle politiche attive regionali da valorizzare, da integrare e da implementare anche con le metodologie e tecniche innovative che saranno adottate per il reddito di cittadinanza. Ai servizi per l'impiego, infatti, spetta il ruolo prioritario di accompagnamento al lavoro ed orientamento e supporto alle diverse categorie di utenti, tanto nelle delicate transizioni della vita professionale, quanto nei passaggi cruciali tra le filiere della scuola, della formazione e del lavoro. In questo ambito, va collocato l'intervento a favore delle diverse tipologie di destinatari dei servizi, comprese le categorie più vulnerabili, tra cui i destinatari del reddito di cittadinanza.

Ai fini di un serio intervento di effettivo rilancio e definitivo rafforzamento dei CPI, si pone contestualmente la necessità dell'implementazione sostenibile e progressiva dei LEP dei servizi per il lavoro (come definiti nel DM n. 4/2018), per identificare e garantire in modo omogeneo sul territorio nazionale la gamma dei servizi che ogni cittadino può esigere da un centro per l'impiego e gli standard quantitativi e qualitativi di tali servizi. Gli ambiti di intervento sono individuati proprio nel suddetto Piano e saranno finalizzati dunque al conseguimento dei LEP, affinché ogni centro per l'impiego possa essere dotato di personale idoneo e sia strutturalmente adeguato all'adempimento di tutte le prestazioni richieste per il raggiungimento dei livelli essenziali, ai sensi dell'articolo 18 del D. Lgs. n. 150 del 2015.

Di seguito i punti del Piano Straordinario, oggetto dell'intesa:

1. Premessa

Il Reddito di cittadinanza rappresenta un'importante occasione di rilancio e innovazione del sistema dei centri per l'impiego (CPI), favorendo il passaggio a politiche attive del lavoro 4.0, cioè adatte ad affrontare lo scenario della quarta rivoluzione industriale e della *new economy*.

Di conseguenza, un ruolo chiave viene attribuito alla dimensione digitale e all'utilizzo dei *big, smart e fast data*, secondo la logica dell'*actionable intelligence*, basata su un'informazione analizzata, accurata e significativa.

Il *navigator* sarà la figura centrale dell'assistenza tecnica fornita da Anpal Servizi ai centri per l'impiego. Questa figura sarà appositamente e adeguatamente selezionata e formata da Anpal Servizi per supportare servizi per l'impiego e contemporaneamente per integrarsi nel nuovo contesto caratterizzato dall'introduzione del Reddito di cittadinanza.

Resta fermo che qualunque intervento effettuato sul territorio regionale sarà preventivamente concordato con le Regioni. Con convenzione bilaterale con la singola Regione, vengono puntualmente definite le azioni del Piano che si intendono realizzare sul territorio regionale, comprese le modalità di realizzazione a livello regionale di eventuali azioni di sistema.

2. Il Piano straordinario di potenziamento

Lo sviluppo della rete dei servizi pubblici per il lavoro, anche alla luce dell'introduzione del Reddito di cittadinanza, rappresenta per il Paese un obiettivo prioritario. Occorre garantire, su tutto il territorio nazionale e a tutti i cittadini, una serie di prestazioni di base personalizzate nelle fasi di accoglienza, orientamento, formazione, intermediazione e avviamento al lavoro (*livelli essenziali delle prestazioni-Lep*).

In particolare, per i beneficiari del Reddito di cittadinanza, i Lep dovranno tradursi in un supporto personalizzato nel percorso di reinserimento sociale e professionale, garantendo il rispetto delle norme di accesso e di mantenimento del Reddito di cittadinanza e l'effettivo rispetto dei Patti per il lavoro e per l'inclusione sociale.

A tal fine, il Piano straordinario individua specifici standard di servizio, facendo riferimento al documento già condiviso tra ANPAL e Regioni in sede di Comitato per le Politiche Attive del 5 dicembre 2018, per l'attuazione dei Lep e i connessi fabbisogni delle Regioni e delle Province auto-

nome in termini di risorse umane e strumentali., nonché gli obiettivi in termini di partecipazione alle misure di politica attiva dei beneficiari del Reddito di cittadinanza.

Inoltre, il Piano straordinario specificherà il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258 della legge 145/2018, nonché di quelle aggiuntive previste dalla normativa.

Per garantire l'avvio e il funzionamento del Reddito di cittadinanza nelle fasi iniziali del programma, il Piano straordinario prevedrà altresì azioni di sistema a livello centrale e di assistenza tecnica presso le sedi territoriali delle Regioni, d'intesa con le medesime Regioni, a titolarità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di Anpal, anche per il tramite di Anpal Servizi.

A questo scopo, il Piano straordinario individua le Regioni che si avvalgono delle azioni di assistenza tecnica, i contingenti delle risorse umane che operano presso le sedi territoriali delle Regioni, le modalità di realizzazione delle azioni di assistenza tecnica e di sistema. Si avvalgono le Regioni: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto.

Con successive Convenzioni tra Anpal Servizi e le singole amministrazioni regionali individuate dal Piano straordinario - da adottarsi entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Piano medesimo - verranno definite le modalità specifiche di intervento con cui l'assistenza tecnica si esplica nei diversi territori.

Nelle more della sottoscrizione delle Convenzioni, sulla base delle indicazioni del Piano straordinario, i contingenti delle risorse umane individuati dal Piano medesimo potranno svolgere la propria attività presso le sedi territoriali delle Regioni.

3. Le azioni di sistema a livello centrale

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Anpal, anche per il tramite di Anpal Servizi, realizzeranno specifiche azioni di sistema nazionali e di assistenza tecnica territoriale, con particolare riguardo al rafforzamento del sistema dei servizi per il lavoro e alla messa a disposizione di misure di politica attiva coerenti con i fabbisogni dei beneficiari.

Tali azioni saranno parte del Piano straordinario e verranno poi ulteriormente dettagliate nelle Convenzioni di cui all'art. 12 comma 3 del DL 4/2019.

In particolare, le azioni di sistema nazionali riguarderanno i seguenti ambiti di attività:

- assistenza a livello nazionale verso i diversi soggetti coinvolti nella definizione e gestione dell'intervento;
- formazione e assistenza on line degli operatori;
- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per il supporto alle metodologie di presa in carico ed attivazione;

- sviluppo di sistemi tecnologici e informatici per lo scambio in tempo reale dei dati tra tutti i soggetti coinvolti (CPI, Comuni, Regioni, Stato);
- assistenza per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro attraverso i sistemi informatici;
- promozione dell'intervento verso le imprese e gli altri soggetti coinvolti;
- monitoraggio dell'intervento.

Per quel che riguarda specificatamente le azioni realizzate tramite Anpal Servizi riguarderanno:

- A) attività di assistenza tecnica nelle Regioni, mediante propri operatori, attraverso il rafforzamento delle funzioni di front office e back office, con l'obiettivo di sostenerle nel garantire l'implementazione del Reddito di cittadinanza e i Lep;
- B) selezione e contrattualizzazione di nuovi operatori - i *navigator* - i cui contingenti saranno definiti con ogni singola Regione, in particolare tutti gli oneri diretti e indiretti relativi alla assunzione e alle attività dei navigator sono a carico di Anpal servizi.
- C) attività di formazione del nuovo personale (aperto alla partecipazione degli operatori dei servizi per l'impiego regionali, sulla base di specifiche intese) finalizzata all'acquisizione di competenze di base e specialistiche sulle tecniche innovative e sulla valorizzazione del patrimonio informativo del Sistema informativo unitario (SIU), per il miglioramento dei processi di intermediazione professionale e inserimento sociale dei beneficiari del Reddito di cittadinanza;
- D) integrazione delle Convenzioni stipulate da Anpal Servizi nel corso del 2018 con tutte le Regioni, con l'introduzione delle attività di assistenza tecnica riservate al rafforzamento delle funzioni dei CPI e all'implementazione del Reddito di cittadinanza e con la definizione del personale a supporto per Provincia, in funzione dei volumi di beneficiari del Reddito.

3.1. L'assistenza tecnica territoriale

Nell'ambito dell'assistenza tecnica territoriale, Anpal Servizi metterà a disposizione, per il tramite di propri operatori, azioni volte ad assicurare il corretto avvio della misura del Reddito di cittadinanza, con riferimento ai profili di impatto operativo sul sistema dei servizi per l'impiego.

Le azioni, di seguito declinate, saranno definite per singolo CPI, in accordo con le Regioni e potranno essere realizzate utilizzando le sedi territoriali dei servizi per il lavoro regionali, i sistemi informativi e le procedure regionali:

- azioni di supporto ai CPI nelle diverse fasi di attività previste dal Reddito di cittadinanza, al fine di garantire uniformità del servizio;
- attività di assistenza tecnica ai CPI per il supporto personalizzato ed individualizzato ai beneficiari del Reddito, garantendo il processo previsto dalla norma;
- attività a supporto dei CPI per il raccordo con il sistema delle imprese;

- attività di supporto ai CPI finalizzate al raccordo con le strutture di istruzione e formazione per il Patto di formazione;
- attività di supporto ai CPI nel rapporto con i Comuni per il Patto di inclusione;
- attività di supporto ai CPI per il rispetto dei Lep;

3.2. Il profilo dei nuovi operatori di Anpal Servizi

Per la realizzazione delle attività di assistenza tecnica territoriale, Anpal Servizi si avvarrà di operatori, appositamente selezionati e formati e resi disponibili sul territorio sulla base del dimensionamento condiviso con le singole Regioni.

La figura di tali nuovi operatori - i *navigator* - chiamati a svolgere attività di assistenza tecnica alle Regioni, e associata al processo di implementazione del Reddito di cittadinanza, è legata anche ai modelli di intervento che sfruttano le diverse metodologie per coordinare le risorse, i servizi e le opportunità di cui un individuo può avere bisogno.

I servizi erogati dal *navigator* non sono in alcun modo da intendersi in sostituzione delle funzioni dei centri per l'impiego o di altri servizi erogati a livello locale o regionale, ma in raccordo e a supporto degli stessi, previo accordo con la singola Regione che decide di avvalersene in sede di convenzione bilaterale, come specificato in premessa.

Le caratteristiche principali del *navigator* sono le seguenti:

1. supporta gli operatori dei CPI nella definizione e qualificazione del piano personalizzato previsto dalla norma;
2. svolge una funzione di assistenza tecnica agli operatori dei CPI impiegati nel supporto, ai beneficiari del Reddito di cittadinanza nel percorso di inclusione socio-lavorativa improntato alla reciproca responsabilità-per garantire che il beneficiario porti a termine con successo il programma e raggiunga la propria autonomia;
3. supporta gli operatori dei CPI nel raccordo con i servizi erogati dai diversi attori del mercato del lavoro a livello locale o regionale in relazione alle esigenze dei beneficiari, valorizzando tutte le opportunità offerte dai servizi nel territorio - a partire dalle esigenze espresse dalle imprese e dalle opportunità offerte dal sistema di istruzione e formazione - per permettere ai beneficiari di individuare e superare gli ostacoli che incontrano nel percorso verso la realizzazione professionale, l'autonomia economica e la piena integrazione sociale nella propria comunità;
4. collabora con gli operatori dei CPI al fine di garantire la realizzazione delle diverse fasi del processo di servizio previsto dalla norma e assicurare i diritti e i doveri dei beneficiari.

3.3 Formazione dei nuovi operatori di Anpal Servizi

I nuovi operatori impegnati nelle attività di assistenza tecnica nelle Regioni saranno preliminarmente coinvolti in un percorso di formazione organizzato da uno specifico staff di Anpal Servizi, in modo da conciliare l'esigenza di adeguare le proprie competenze e, contemporaneamente, di iniziare ad operare presso i CPI.

Il percorso formativo sarà realizzato sull'intero territorio nazionale a cura di operatori di Anpal Servizi dotati di esperienza specifica nel campo dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, che inoltre affiancheranno i *navigator* nello svolgimento delle attività previste.

Il percorso è suddiviso in moduli articolati in Unità Formative sulla base delle competenze da allineare e avrà una durata semestrale. È centrato sulla tecnica dell'apprendimento strutturato al lavoro, integrato con attività in modalità collaborativa e di lezione frontale *blended* (in aula, in presenza o a distanza). Prevede il monitoraggio degli apprendimenti tramite osservazione delle competenze agite nel *training on the job* e verifiche a test a risposta multipla per ciascun modulo.

Da un punto di vista metodologico e didattico il percorso prevede una forte centratura sulla partecipazione attiva e sul coinvolgimento e in particolare:

- il 20% delle ore in modalità di lezione frontale in presenza o a distanza;
- il 20% in modalità collaborativa;
- il 60% in modalità *on the job* strutturato, con attività individuali e di gruppo rispondenti a piani concordati con il formatore/guida, al fine di consentire da subito l'operatività.

In altre parole, si alterneranno momenti di formazione in presenza (aula), formazione online (*digital learning*) e formazione *on the job*, per creare un ambiente facilitante per l'apprendimento.

Le sedi formative saranno distribuite sul territorio regionale al fine di garantire ai partecipanti la possibilità di raggiungerle agevolmente.

Sarà previsto il monitoraggio dell'intera azione formativa che prevede la verifica dello stato di realizzazione e di raggiungimento degli obiettivi formativi, la verifica degli apprendimenti e la rilevazione dei livelli di soddisfazione dei partecipanti.

4. Ripartizione degli operatori sul territorio

La seguente stima del fabbisogno territoriale di *navigator* è stata prodotta utilizzando l'archivio amministrativo di fonte INPS relativo ai nuclei familiari con DSU attestate valide, presentate nel 2018, con indicatore ISEE ordinario inferiore a € 9.360 e in possesso dei requisiti richiesti per accedere al Reddito di cittadinanza.

Il fabbisogno di ciascuna Regione/Provincia è da intendersi per nucleo familiare potenzialmente beneficiario del Reddito: si tratta, dunque, di un naturale riproporzionamento del bacino complessivo dei *navigator*, stimato in 3.000 unità, rispetto al numero di nuclei familiari che, secondo i dati INPS, possiedono i requisiti necessari per l'accesso al Reddito.

Tabella 1. Stima del fabbisogno di *navigator* per Regione e provincia di residenza dei nuclei familiari potenzialmente beneficiari del Reddito di cittadinanza*

| Regione | Provincia | Fabbisogno di <i>navigator</i> |
|--|------------------|---------------------------------------|
| ABRUZZO TOT. 54 | CHIETI | 15 |
| | L'AQUILA | 14 |
| | PESCARA | 14 |
| | TERAMO | 11 |
| BASILICATA TOT. 31 | MATERA | 12 |
| | POTENZA | 19 |
| CALABRIA TOT. 170 | CATANZARO | 30 |
| | COSENZA | 60 |
| | CROTONE | 21 |
| | REGGIO CALABRIA | 47 |
| | VIBO VALENTIA | 12 |
| CAMPANIA TOT. 471 | AVELLINO | 24 |
| | BENEVENTO | 16 |
| | CASERTA | 80 |
| | NAPOLI | 274 |
| | SALERNO | 77 |
| EMILIA ROMAGNA TOT. 165 | BOLOGNA | 40 |
| | FERRARA | 13 |
| | FORLI'-CESENA | 14 |
| | MODENA | 25 |
| | PARMA | 18 |
| | PIACENZA | 10 |
| | RAVENNA | 14 |
| | REGGIO EMILIA | 18 |
| | RIMINI | 13 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA TOT. 46 | GORIZIA | 6 |
| | PORDENONE | 9 |
| | TRIESTE | 10 |
| | UDINE | 21 |

segue

| Regione | Provincia | Fabbisogno di navigator |
|-------------------------------|------------------|------------------------------------|
| LAZIO TOT. 273 | FROSINONE | 21 |
| | LATINA | 30 |
| | RIETI | 12 |
| | ROMA | 195 |
| | VITERBO | 15 |
| LIGURIA TOT. 66 | GENOVA | 39 |
| | IMPERIA | 9 |
| | LA SPEZIA | 8 |
| | SAVONA | 10 |
| LOMBARDIA TOT. 329 | BERGAMO | 38 |
| | BRESCIA | 50 |
| | COMO | 18 |
| | CREMONA | 16 |
| | LECCO | 12 |
| | LODI | 12 |
| | MANTOVA | 20 |
| | MILANO | 76 |
| | MONZA BRIANZA | 27 |
| | PAVIA | 22 |
| | SONDRIO | 10 |
| VARESE | 28 | |
| MARCHE TOT. 55 | ANCONA | 17 |
| | ASCOLI PICENO | 8 |
| | FERMO | 6 |
| | MACERATA | 11 |
| | PESARO-URBINO | 13 |
| MOLISE TOT. 13 | CAMPOBASSO | 10 |
| | ISERNIA | 3 |

segue

| Regione | Provincia | Fabbisogno di navigator |
|------------------------------|-----------------------|------------------------------------|
| PIEMONTE TOT. 176 | ALESSANDRIA | 16 |
| | ASTI | 8 |
| | BIELLA | 6 |
| | CUNEO | 16 |
| | NOVARA | 12 |
| | TORINO | 107 |
| | VERBANIA | 4 |
| | VERCELLI | 7 |
| PUGLIA TOT. 248 | BARI | 78 |
| | BARLETTA-ANDRIA-TRANI | 28 |
| | BRINDISI | 21 |
| | FOGGIA | 41 |
| | LECCE | 45 |
| | TARANTO | 35 |
| SARDEGNA TOT. 121 | CAGLIARI | 41 |
| | CARBONIA IGLESIAS | 10 |
| | MEDIO CAMPIDANO | 8 |
| | NUORO | 12 |
| | OGLIASTRA | 4 |
| | OLBIA TEMPIO | 9 |
| | ORISTANO | 12 |
| | SASSARI | 25 |
| SICILIA TOT. 429 | AGRIGENTO | 35 |
| | CALTANISSETTA | 24 |
| | CATANIA | 100 |
| | ENNA | 13 |
| | MESSINA | 45 |
| | PALERMO | 125 |
| | RAGUSA | 21 |
| | SIRACUSA | 31 |
| TRAPANI | 35 | |

Segue

| Regione | Provincia | Fabbisogno di navigator |
|-----------------------|-----------|-------------------------|
| TOSCANA TOT. 152 | AREZZO | 12 |
| | FIRENZE | 40 |
| | GROSSETO | 9 |
| | LIVORNO | 16 |
| | LUCCA | 16 |
| | MASSA | 10 |
| | PISA | 18 |
| | PISTOIA | 13 |
| | PRATO | 9 |
| SIENA | 9 | |
| UMBRIA TOT. 33 | PERUGIA | 24 |
| | TERNI | 9 |
| VAL D'AOSTA TOT. 6 | AOSTA | 6 |
| VENETO TOT. 142 | BELLUNO | 4 |
| | PADOVA | 25 |
| | ROVIGO | 9 |
| | TREVISO | 22 |
| | VENEZIA | 27 |
| | VERONA | 32 |
| | VICENZA | 23 |
| TOTALE | | 2.980 |

* Per "Nuclei potenzialmente beneficiari" si intendono i nuclei familiari con DSU dell'anno 2018 contenente un valore ISEE inferiore a € 9.360 e in possesso dei requisiti previsti per l'accesso al Reddito di cittadinanza

Fonte: elaborazione Direzione SAS di Anpal Servizi su dati INPS (Archivio DSU attestate valide presentate nel 2018 con indicatore ISEE ordinario inferiore a € 9.360).

5. Standard dei servizi

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del DL n. 4/2019, convertito nella legge n. 26 del 28/30/2019, il Piano straordinario per il potenziamento dei CPI e delle politiche attive deve individuare gli **specifici standard di servizio per l'attuazione dei LEP**, con i connessi fabbisogni delle Regioni in termini di risorse umane e strumentali, e gli obiettivi relativi alla partecipazione alle misure di politica attiva da parte dei beneficiari del reddito di cittadinanza.

A tal fine, il documento tecnico condiviso in sede di Comitato Politiche Attive del 5 dicembre 2018 fornisce una prima cornice di riferimento per l'adozione di Standard di servizio finalizzati a dotare il Paese di un quadro di standard di livello europeo, che tenga insieme la necessaria omogeneità sul territorio nazionale con la capacità territoriale di organizzare al meglio i servizi per l'impiego.

Le Regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed ANPAL si impegnano a completare e concludere il percorso di adozione degli Standard.

6. Obiettivi di politica attiva

In questo quadro, gli obiettivi di politica attiva, annuali e triennali, riferiti a tutti i soggetti in stato di disoccupazione, sono quelli già definiti dal DM adottato ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 150/2015, nell'aggiornamento relativo all'anno 2019.

Per quanto concerne l'obiettivo del rafforzamento della capacità dei servizi pubblici per l'impiego di erogare misure di politica attiva ai beneficiari del reddito di cittadinanza, anche al fine di valorizzare le esperienze in atto sul territorio e non disperdere le risorse, i beneficiari che risultino già impegnati in misure e percorsi di politica attiva finanziati o promossi dalle Regioni, concludono detti percorsi e questo assolve agli obblighi di attivazione previsti dal DM.

Le misure di politica attiva del lavoro promosse e finanziate dalle Regioni sono, inoltre, complementari all'Assegno di Ricollocazione di cui all'articolo 9 del DM.

7. Rafforzamento del personale dei CPI

Ai sensi dell'articolo 12, comma 3 del DL n. 4/2019, il Piano straordinario disciplina il riparto alle Regioni e PA delle risorse stanziata dalla legge n. 145/2018, articolo 1, comma 258.

Le unità di personale (fino a 4.000) previste all'articolo 1, comma 258 della legge 30 dicembre 2018, n. 145 da destinare ai centri per l'impiego saranno ripartite sulla base dei criteri di riparto già condivisi in sede di Conferenza Unificata del 21 dicembre 2017, in quanto questo contingente di

operatori si caratterizza per essere destinato al **rafforzamento strutturale dei CPI nell'erogazione dei servizi destinati a tutti i soggetti utenti dei CPI**.

Resta inteso che anche le risorse indicate al comma 3bis dell'articolo 12 del DL, finalizzate alla stabilizzazione delle 1.600 unità di personale assunte a tempo determinato nell'ambito del Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva, approvato in Conferenza Unificata il 21 dicembre 2017, saranno ripartite seguendo i medesimi criteri (si rimanda all' allegato n. 2).

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 4 del DL, Anpal Servizi S.p.A. garantirà il supporto all'organizzazione del Rdc mediante l'intervento di 3000 navigator, con la ripartizione territoriale indicata al precedente paragrafo 4 e secondo le modalità di intervento sul territorio definite in sede di convenzione bilaterale con ciascuna Regione, come specificato in premessa. Per tale attività sono assegnati alla società 90 milioni di euro per l'anno 2019, 130 milioni di euro per l'anno 2020 e 50 milioni di euro per l'anno 2021.

Le 6.000 unità di personale di cui al comma 3bis dell'articolo 12 del DL (3.000 a decorrere dal 2020 e 3.000 a decorrere dal 2021), saranno ripartite secondo il criterio utilizzato per il riparto dei 3000 navigator come indicato al precedente paragrafo 4, alla luce delle finalità connesse all'attuazione sul territorio del RdC e in relazione ai relativi destinatari.

Le risorse destinate all'assunzione delle 6.000 **unità di personale** di cui al citato comma 3bis dell'articolo 12 del DL, da assegnare ai centri per l'impiego devono contemplare, a decorrere dal 2021, i **costi connessi alla spesa del personale**, ed essere anche finalizzate a coprire, ove necessario, le altre spese, che dovranno essere debitamente rendicontate al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, connesse al funzionamento e relative alle dotazioni strumentali, alla disponibilità e all'utilizzo degli spazi (locazioni, manutenzioni, utenze, servizi accessori vari). Qualora a decorrere dal 2021 lo Stato dovesse riservare ulteriori risorse per le suddette finalità, tale riserva si intenderà superata.

Le risorse di cui al comma 8 dell'articolo 12 del DL, pari fino a 467,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 403,1 milioni di euro per l'anno 2020, finalizzate al potenziamento anche infrastrutturale dei CPI, **saranno ripartite tra le Regioni proporzionalmente al numero delle unità di personale assegnate** (fino ad 11.600 unità).

Come previsto dall'articolo 12, comma 3 del DL 4/2019, nell'ambito del Piano straordinario, le restanti risorse, pari a 70 milioni, sono ripartite tra le Regioni secondo i medesimi criteri legati all'utenza del RdC, con vincolo di destinazione ad attività connesse all'erogazione del RdC. Le

Regioni possono stabilire di impiegarle in interventi di politica attiva destinati ai beneficiari del RdC o anche all'assunzione di ulteriore personale presso i centri per l'impiego.

Alla luce dei fabbisogni connessi all'incremento degli organici dei CPI, il Ministero del Lavoro si impegna a promuovere un **confronto** con le Regioni, i Comuni, le Province e le Città metropolitane, per verificare l'esistenza di **immobili da adibire a titolo gratuito a sedi dei CPI**, secondo una tempistica coerente con l'attuazione del RdC e del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, nei limiti delle sue competenze.

Coerentemente con quanto disposto dall'articolo 4, comma 15 *quinquies* del DL 4/2019, per la convocazione dei beneficiari del RdC, si rimanda alle **Linee guida in materia di modalità di convocazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza**, da approvare in sede di Conferenza Unificata, che costituiranno parte integrante del presente Piano.

8. Sistemi informativi

La piena funzionalità dei sistemi informativi è un requisito essenziale per lo sviluppo della rete dei servizi e delle politiche il lavoro ed, in particolare, per un corretto funzionamento del reddito di cittadinanza. In assenza delle necessarie infrastrutture di servizio, non può infatti essere garantita la piena operatività dei servizi connessi alle politiche attive per i beneficiari del reddito di cittadinanza, stante quanto previsto dall'articolo 4, comma 5bis del DL n. 4/2019, secondo cui è la piattaforma digitale, di cui all'articolo 6, comma 2, a rendere noti ai centri per l'impiego i beneficiari del RdC, affinché siano convocati entro trenta giorni dal riconoscimento del beneficio.

Appare, dunque, fondamentale che l'implementazione delle infrastrutture tecnologiche avvenga in coerenza con i sistemi informativi regionali e con il SIU, assicurando l'interoperabilità e il dialogo delle banche dati in cooperazione applicativa. **Il Ministero, le Regioni, l'ANPAL si adopereranno per stabilire una tempistica sostenibile ai fini dell'eventuale adeguamento dei sistemi informativi a livello regionale.**

Nelle more della sottoscrizione dell'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome che definisca i modelli nazionali per la redazione del Patto per il lavoro, i Centri per l'Impiego effettueranno nei confronti dei beneficiari di RdC, soggetti agli obblighi connessi alla fruizione del beneficio, un Patto di servizio secondo gli standard in vigore ai sensi del D.Lgs. 150/2015, che vale ed assolve alle disposizioni di cui all'articolo 4, comma 5 e 5bis del DL 4/2019, convertito nella legge n. 26/2019.

9. Clausola di salvaguardia.

Alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e Bolzano si applica quanto previsto all'art. 13, comma 2, del DL 28 gennaio 2019 n. 4, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, della Legge 28 marzo 2019, n. 26, e le stesse adempiono alle finalità del presente Piano nell'ambito della propria competenza legislativa e relativa potestà amministrativa in materia, compatibilmente con i rispettivi Statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3".

Roma, 11 aprile 2019